

PAOLA ZANARDI

PRESENTAZIONE

Il tema scelto per questo numero de «I castelli di Yale» è *La cura*, argomento di estrema attualità in tempi poco salubri quali quelli che stiamo vivendo, ad alto contenuto filosofico e destinato a riflettere su un aspetto della attività umana rivolta al nostro prossimo, per procurare sostegno e beneficio.

La cura rappresenta un'azione individuale o collettiva che ha di mira il benessere di chi viene preso in carico, sia esso in età infantile o adulta, in stato di salute o di malattia, in condizione di ricchezza o di povertà, in quanto nessuno dal punto di vista esistenziale è in grado di sopperire a se stesso nelle differenti fasi della propria vita. È un tema che pone al centro la debolezza umana e segna la presenza di un limite nei confronti degli sforzi compiuti dalla collettività per rendere i suoi componenti autonomi e autosufficienti. Un richiamo esplicito alla nostra dimensione di esseri finiti e fragili.

La cura costituisce una risposta necessaria all'inevitabile interdipendenza degli individui. Una relazione che determina, plasma forme di socialità, relazione, divisione di ruoli e compiti all'interno dei nuclei familiari, istituzionali e comunitari, ma che ora più che mai include anche forme di riparazione e sostegno della vita e dell'ambiente che ci circonda.

Sullo sfondo di una analisi generale del concetto di cura, indagato tanto nei suoi fondamenti filosofici quanto nella sua dimensione storica grazie al saggio introduttivo di Elena Pulcini, una studiosa che da tempo ha dedicato la sua attenzione a questo tema, abbiamo voluto

dare spazio a una pluralità di voci che lo affrontano da diversi punti di vista, selezionando quelle che mostrano la necessità dell'approccio terapeutico nei confronti del "mondo" al fine di promuovere paradigmi di miglior benessere, salute e felicità individuale e collettiva: dall'ampliamento degli spazi verdi nelle aree metropolitane ad alto tasso abitativo, all'attivazione delle capacità critico-empatiche della psiche umana attraverso la pratica del *counseling* filosofico, al tentativo di salvare il sé morale nella società "sorvegliata" (secondo l'impostazione di Michel Foucault), fino alla difesa indispensabile dell'ambiente naturale per il futuro delle nuove generazioni.

Poiché la cura è un compito attribuito "da sempre" alla donna, è parso utile indagarne la declinazione nell'ambito familiare e nei ruoli femminili, mettendo a fuoco un particolare momento storico, al crocevia della cultura medievale e moderna, per cogliere i mutamenti che la cultura cristiana ha introdotto nei codici comportamentali ereditati dalla cultura classica e ha consegnato alla modernità.